

IL PESSIMISMO DEL GUARDASIGILLI «D'EFF A RISCHIO»

«Perché sta cercando di fare il leader»

Diliberto: è il Polo che butta a mare le riforme

intervista

Antonella Rampino

VENGA, venga a vedere il mio studio... Sì, la scrivania che fu di Togliatti è in un angolo. Questa, invece, è quella nella quale in autunno forse siederà il Guardasigilli Marcello Pera. Oliviero Diliberto guarda il ritratto in bianco e nero di Togliatti che indica minacciosamente la via da un angolo della stanza troppo vuota e troppo trionfante di decorazioni, e gli viene in volto il sorriso beffardo che ha il garbo, quando gli è appena scappato un topo, ciò ho fatto tutto quello ho potuto, e ci sono poi anche riuscito, contro le ipotesi catastrofiste di tutti, a rimandare i fili delle riforme con l'opposizione. Così abbiamo portato a casa anche cose importanti, depenalizzazioni, tribunali metropolitani e giudici di pace. Ma adesso...»

«Il tema delle riforme è rilevanzissimo per il governo: ma la guerra è stata dichiarata da Forza Italia sui casi Previti e Dell'Utri. Il giusto processo era in corso d'arrivo, e sono molti anche nel Polo a ritenere che si stanno mettendo in secondo piano i diritti di tutti i cittadini per la richiesta di privilegi da parte di alcuni».

«Qualche problema sul giusto processo, perché ce l'aveva anche la maggioranza. Tanto che lei è stato costretto a tenere un vertice durato due ore, per trovare un accordo».

«I problemi nella maggioranza li avevamo risolti prima che il provvedimento arrivasse in commissione: è stato il Polo a

far saltare tutto». In questo quadro politico turbolento, i comunisti italiani se ne stanno defilati. «Noi pensiamo che le risse non gioveranno a maggioranza. Su alcuni punti, come è noto, abbiamo posizioni diverse, ma sappiamo anche che in un centro-sinistra così composto non si possono cercare dei compromessi. La sinistra in Italia è oggi una parte dello schieramento moderato, ed è destinata a perdere. La nostra è una posizione di autonomia politica».

«Il vostro peso elettorale è molto basso...» «Io sì, ma siamo appena nati. E l'influenza politica è alta comunque».

«Mi scusi, ma perché all'inizio diceva che in autunno al posto del Guardasigilli potrebbe stare Pera?» «Perché Berlusconi punta chiaramente a uno sfiliamento progressivo, e un logoramento della situazione politica. Ed è questo il pericolo più grave. Una cottura a fuoco lento della maggioranza, con una destra che è uscita più forte dalle recenti consultazioni. Oltre quello, rilevanzissimo, che correremo in autunno».

Crisi di governo sul Dp? «Noi siamo un partito di centro-sinistra. L'ha dimostrato il voto del 2001, non può che allontanare i lavoratori dal governo di centrosinistra. L'ha dimostrato, tra l'altro, l'assenteismo altissimo: è la sinistra che non è andata a votare. Inoltre, non si può governare avendo contro i sindacati. Di oggi hanno 500 mila iscritti: dieci anni fa, erano cinque volte tanti».

«Voi due che non si può avere contro il Cgil, immagino, perché con D'Antonio il conflitto è esplosivo».

«Quando parlo del sindacato, intendo la Triplice tutt'intera, anche se ovviamente mi sento più vicino alla Cgil. Ma guardi che la preoccupazione è forte, perché sa cosa può accadere? Una grande crisi potremmo trovarci ad affrontare, con la maggioranza debilitata, tre, quattro mesi di scontro politico nella Finanziaria, poi un clima di fibrillazione pre-elettorale, per le regionali del 2000...»

«Un clima per il quale alle porte potrebbero esserci i due Zor, con le nuove elezioni politiche, e vittoria di Berlusconi e Pini con gravissimi costi deboli, o un governo tecnico».

E allora? «Le riforme non bastano. Il governo deve rilanciare l'occupazione, e farlo con decisione. Il nostro è un Paese in cui, per un cittadino, il lavoro muore tre persone al giorno. Per questo sto organizzando una grande assemblea sui temi dei diritti nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro».

«La giustizia non è solo il caso Previti...» «Cesare, Maria e Barbara Annibaldi con tanta tristezza si uniscono al dolore di Elena, e di Marco per la perdita dell'indimenticabile amico».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».



Il ministro Oliviero Diliberto

«Siamo tornati a discutere non la giustizia per tutti i cittadini ma per imputati eccellenti»

«In autunno forse ci sarà Pera al mio posto. Non si governa quando i sindacati sono contro»

LA LEADER RADICALE HO DATO FASTIDIO A TROPPIA GENTE

«Perché Prodi mi ha esclusa»

intervista

Jean Quatremer

BRUXELLES

EMMA Bonino, senza dubbio la commissaria più popolare dell'esecutivo europeo presieduto da Jacques Santer, ha lasciato, ieri, il suo ufficio per trasferirsi al Parlamento europeo dove è stata eletta. Dopo le dimissioni della Commissione Ue, il 15 marzo scorso, ha portato la lista del partito radicale alle elezioni del 13 giugno e ha ottenuto l'11,5 per cento della lista del presidente designato della Commissione Romano Prodi. Un crimine di lesa maestà, evidentemente: è così, nonostante abbia ben gestito il suo portafoglio degli oneri unanitari e contribuito a dare un viso attraente e non burocratico all'Unione, non è stata riformata. Perché è stata esclusa dalla Commissione mentre avrebbe voluto restarci? «La risposta è italiana. Ho dato fastidio a troppe persone e non l'ho fatto capire. Tanto a destra che a sinistra ho sentito commenti del tipo "non è un'anni di vita politica, le abbiamo dato un posto e lei oggi, pesarsi i piedi ottenendo l'8,5 per cento dei voti. Non è gentile. Quindi, non facciamo più regali a questa signora. Che se la brighi da sola. Forse ho anche preso troppo seriamente gli slogan della democrazia macchia che incitano a avvicinare le istituzioni europee ai cittadini».



Emma Bonino. Sopra: il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

potere, nel settembre 1998. Detto ciò, è anche vero che essere a piedi ottenendo l'8,5 per cento dei voti. Non è gentile. Quindi, non facciamo più regali a questa signora. Che se la brighi da sola. Forse ho anche preso troppo seriamente gli slogan della democrazia macchia che incitano a avvicinare le istituzioni europee ai cittadini».

liberali hanno appena firmato un accordo al Parlamento Ue mandando i socialisti all'opposizione. Che ne pensa? «Non esaltiamo. Quello che ho visto è un accordo di tipo di accordo, anche se sembra più coerente del precedente che univa ppe e socialisti, che non si basa su nulla, su nessun programma comune».

Non è sorpresa che i deputati eletti nella lista di Prodi siano nel gruppo liberale... «Sì, è una conversione a dir poco rapida».

Ma i radicali che lei rappresenta si sono accordati con i liberali... «Non esattamente. Quello che vorrei creare è un gruppo federalista e liberale. In tutti i gruppi politici del Parlamento ci sono autentici federalisti. C'è un rapporto politico da creare. È vero che il gruppo liberale ci ha chiesto di unirci a loro ma non condividiamo molte cose con il gruppo in quanto tale. I liberali nordici, per dire, si oppongono a un'Europa politica. Credo quindi di sia più prudente cominciare a dialogare, francamente, non vedere se in seguito si può federare un movimento».

Siedera quindi accanto a Jean-Marie Le Pen fra i non iscritti? «Sì, francamente, non mi frega. Immagino che lui sarà altrettanto a disagio a fianco a me».

Copyright Libération - Le Monde Belgique - La Stampa

Commissione Ue

Il Professore detta le regole

dal corrispondente a BRUXELLES

Un presidente che si occuperà di politica, concentrandosi sugli obiettivi della Commissione europea, più che sulla gestione quotidiana di un esecutivo profondamente rinnovato, dove i Commissari lavoreranno a stretto contatto con i loro servizi, un codice di condotta che dovrebbe impedire incidenti come quelli che sono costati le dimissioni a Jacques Santer al suo colloquio con il piano di battaglia che Romano Prodi esportò oggi ai diciannove membri della sua Commissione, che da ieri sera sono in «ritiro» nel castello quattrocentesco trasformato in albergo di Solhof, nei pressi di Arverva.

Al commissari Prodi spiegherà che ciascuno di loro sarà ritenuto personalmente responsabile per l'area di competenza che è stata assegnata e che anche per questo, in ogni momento, il presidente potrà cambiare le loro competenze o chiedergli addirittura di dimettersi. E sotto l'ombrello sia il ruolo di supremazia di Prodi, sia il fatto che i commissari dovranno seguire da vicino i loro amministratori, il presidente porterà una tradizione consolidata: i commissari non saranno più elegati dal Parlamento, ma ognuno avrà un ufficio nella direzione generale che gli fa capo.

Per i commissari ci saranno anche regole di condotta concrete, che il vicepresidente responsabile per la riforma, il ministro Neil Kinnock, ha già pronte in bozza: occhi puntati, in particolare, su qualunque comportamento inaccettabile o inopportuno con il ruolo di commissari. Per questo ai venti della Commissione Prodi verrà chiesto - anche per un semestre - di lavorare il tempo dopo aver lasciato il loro incarico a Bruxelles - di non accettare posti in industrie o società private. Brucia infatti la ferita ancora fresca di Martin Bangemann, ex potente responsabile tedesco dell'industria che da un giorno commissiona per trasformarsi in consorzio della società spagnola Telefonica.

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

«Il Presidente di Banca Intesa, Giovanni Dezza, il Consigliere Delegato, gli Amministratori e i Dirigenti di tutte le società del Gruppo, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di Feliciano Benvenuti».

Il mercato Aldo Milossa

Il mercato Feliciano Benvenuti

Il mercato Ida Orecchia

Il mercato Franco Spigarolo

Il mercato Ida Orecchia

«Perché Prodi mi ha esclusa»

«Perché Prodi mi ha esclusa»